

MORI

Il presidente Marzari:
«Ho la responsabilità della
serenità dei consiglieri»



Moiola fuori coro: «La maggioranza rideva e Cis collaborava con la Digos»

MORI - Toni per nulla allarmati arrivano invece da Cristiano Moiola: «Dispiace essere arrivati a questo genere di manifestazioni che entrano nell'illegalità e che non ho problemi a dire di non condividere - argomenta - come ho già fatto pubblicamente per l'occupazione dell'ufficio del Sindaco, più che altro per come vengono interpretate e strumentalizzate poi all'esterno». E pro-

segue: «Oggi abbiamo una comunità spaccata e delle persone che si sentono schiacciate. Al governo di Mori ci sono oggi persone che amministrano con arroganza senza ascoltare nessuno. Ieri abbiamo avuto la prova. Ho visto consiglieri di maggioranza ridere sprezzanti durante gli atti di protesta. Ho visto un Roberto Calari in versione "reporter" che si è messo a filmare e fo-

to grafare tutto a manifestazione ancora in corso e ad affrettarsi ad inviare tutto alla stampa. Ho visto un Lanfranco Cis che non si sa a quale titolo si è unito agli agenti della Digos a commentare i fatti della serata passando informazioni, tutto ciò fa male a Mori più di qualche sacchetto di terra gettato per terra. Una ferita che rimarrà per anni indelebile nelle nostre coscienze». **D.R.**

Il sindaco denuncia la tribù delle fratte

«Dopo il blitz in Consiglio non può esserci impunità»

DENISE ROCCA

MORI - Tutti segnalati alle forze dell'ordine: è questo il primo provvedimento, ufficiale, portato avanti dal sindaco Stefano Barozzi come rappresentante legale del Comune, in seguito al blitz dell'altra sera della Tribù delle Fratte che ha portato alla sospensione dei lavori del consiglio. «Ho segnalato che è stata impedita l'esecuzione del consiglio comunale e l'imbrattamento, se così vogliamo dire, dell'aula». Ci sono i video del consiglio, inoltrati alle forze dell'ordine, oltre alle testimonianze dei presenti: certo è che la maggioranza in carica a questo punto vuole riposte e provvedimenti. Non ci gira intorno troppo Barozzi: «Mi sembra siano tutte cose che si sommano: prima l'occupazione del cantiere, poi l'occupazione dell'ufficio del sindaco e ora il blocco del consiglio comunale. Il messaggio che passa non può essere che tutto questo resti impunito. Mi aspetto che provvedimenti vengano presi e portati avanti». I toni sono netti anche da parte del

Pd: «Impedire i lavori del Consiglio Comunale non è più un atto di "resistenza", come predica la Tribù delle Fratte, ma un attacco alle istituzioni democraticamente elette dai cittadini e che garantiscono il confronto fra gli eletti scelti dal popolo - commenta Lanfranco Cis, segretario del Circolo Pd di Mori - . Quale confronto si può avere con coloro che violano il Consiglio Comunale, la sede istituzionale per eccellenza della democrazia nel nostro comune?».

Ed è proprio Cis a fare un appello alla popolazione, fino ad ora silente, di Mori: «Chiediamo a tutta la comunità di Mori che ha a cuore le istituzioni democratiche comunali di esprimere nei prossimi giorni con la loro partecipazione, la vicinanza e la difesa del Consiglio Comunale».

Il prossimo appuntamento pubblico è vicinissimo: è infatti ancora prevista la seduta del consiglio comunale di giovedì, comunque programmata anche prima del blitz della scorsa sera ma ora ancora più importante vista l'interruzione dei lavori. E Barozzi anche su questo non lascia spazio a dub-



bi: «Il consiglio non può rimanere sotto scacco della minaccia di queste irruzioni - dichiara il primo cittadino - continueremo a lavorare». La conferma arriva anche dal presidente del consiglio comunale di Mori Firenze Marzari: «Per ora non è cambiato niente - spiega - ed è confermato per giovedì il consiglio, ma ho intenzione di convocare riunioni dei capigruppo per un approfondimento e una valutazione rispetto a quanto è acca-

duto e a come gestire le sedute future. Non c'è stato pericolo, ritengo, ma ho la responsabilità dell'incolumità e della serenità di tutti i consiglieri e prendo seriamente la cosa». Su eventuali denunce Marzari è cauto: «Sto riflettendo - risponde - Preferisco prendere una decisione a mente fredda, prendermi ancora un giorno». Non minimizza affatto l'accaduto Lanfranco Cis: «Non possiamo limitarci a definire folkloristici questi compor-

I precedenti

Manifestazioni, occupazioni, cortei nel paese: da settimane la tribù delle fratte si è resa protagonista di una protesta contro il progetto per il vallo tomo. Il progetto è della Provincia, ma loro hanno scelto il bersaglio debole, quindi il Comune. E si sono fatti sentire più volte. La prima, con l'irruzione nell'ufficio del sindaco. Pochi giorni più tardi, è arrivata l'occupazione del municipio. L'altra sera, infine, l'ultimo atto, almeno per ora, con l'interruzione del consiglio comunale.

tamenti - prosegue - Non può vincere chi urla di più. Non può prevalere una minoranza che vuole imporre le proprie idee sugli altri. Questa non è "resistenza", è semplicemente un atto antidemocratico. Quello che indigna di più è però l'atteggiamento di quelle forze politiche presenti in consiglio comunale (15 Stelle) conniventi e complici che cavalcano, al riparo del loro ruolo istituzionale, la rabbia e il disagio sociale di alcuni cittadini».